

Chimica e manifatturiero, rischio di tracollo «Agire subito o in quei settori niente futuro»

Il punto sull'economia al convegno della Uil: «Collaborazione locale per le infrastrutture»

Ferrara Se non si agisce subito per salvare il manifatturiero a Ferrara non c'è futuro. I protagonisti dell'incontro "Arrestare il declino e pianificare il futuro", organizzato ieri alla Camera di Commercio dalla Uil Emilia-Romagna, hanno tutti espresso lo stesso allarmante concetto, a partire da Massimo Zanirato, coordinatore Uil Ferrara. Per la prima volta dalla sua elezione a presidente della Regione, seduto allo stesso tavolo con il sindaco Fabbri, Michele de Pascale ha dichiarato che «il costo dell'energia sta buttando fuori la nostra chimica dal mercato internazionale, lo stesso vale per un settore innovativo per l'Emilia-Romagna come la ceramica. Ci davamo soddisfazioni l'agroalimentare e ora siamo con la spada di Damocle dei dazi:

c'è una crisi generalizzata e ci sono settori a fortissimo rischio». De Pascale è venuto a scandire le priorità per il futuro: «A lavoratrici e lavoratori della Berco servono risposte immediate. Occorre ripristinare relazioni industriali proprie di questa terra, che non preve-

dono scelte unilaterali. Il problema è che adesso quell'azienda non ha una strategia: così ci si schianta contro un muro». Per il rilancio della provincia di Ferrara, un barlume di speranza per de Pascale arriva «dall'innovazione che tiene insieme agroalimentare, ac-

quacoltura, agroindustria ed energia che è di grandissimo interesse. Ci sono soggetti che stanno facendo cose molto interessanti, con accordi specifici di sito, e noi siamo per metterci le mani». Per il presidente regionale «Ferrara non deve scegliere tra i territori confinanti, ma prendere il meglio da tutti». Poi, nell'ottica distensiva dell'incontro, strizza un occhio al compagno di tavolo, Alan Fabbri: «Dobbiamo porci

obiettivi chiari e trasparenti per quanto riguarda trasporto ferroviario e autostradale, poi possiamo andare da Salvini a fare delle richieste, ma se non prendiamo prima noi delle decisioni, è inutile dargli delle colpe». E Fabbri ricambia garantendo massima collaborazione sua e dei sindaci del territorio. Poi interviene su Sipro, che «va riformata rispetto all'idea con cui è nata», sulla necessità di un marketing territoriale che attragga investimenti e sulla necessità che i giovani rispondano al bisogno di manodopera delle imprese. Invito ribadito anche dal vicepresidente di Confindustria Emilia

Area Centro, Gian Luigi Zaina. Per Massimo Zanirato, coordinatore Uil Ferrara, «da anni questa provincia si caratterizza per dati congiunturali negativi: basso valore aggiunto delle produzioni, contrazione del commercio estero massiccio utilizzo di ammortizzatori sociali». I dati diffusi dalla Camera di Commercio nelle settimane scorse dicono che «tiene l'economia (+0,8% nel 2024), ma resta alta l'incertezza per il 2025 con +0,5%. Soffrono industria e costruzioni, tengono i servizi trainati dal turismo. L'export è debole».

«Come tavolo dell'imprenditoria - l'intervento di Zaina - abbiamo sancito fatto un patto per il lavoro e il clima. Ma adesso serve chiedersi da che parte stiamo con l'energia nucleare se siamo un paese che ha coscienza del futuro? E ancora: dobbiamo difendere posti di lavoro o lavoratori?». Aggiungendo che «per uscire da questa crisi la politica deve garantire il suo sostegno».

Stefania Andreotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente de Pascale con il sindaco, Zaina, Govoni e i sindacalisti
(Foto Rubln)



Il convegno della Uil
Ieri pomeriggio alla Camera di Commercio

